

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00491733

ESC - Ente schedatore S51

ECP - Ente competente S 51

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione espositivo

LDCN - Denominazione attuale Galleria Nazionale d'Arte Moderna

LDCU - Indirizzo Viale delle Belle Arti 131, Roma

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 147

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scena di genere

SGTT - Titolo I funari di Torre del Greco

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da** 1883**DTSF - A** 1883**DTM - Motivazione cronologia** data**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTN - Nome scelto** Leto Antonino**AUTA - Dati anagrafici** Monreale 1844/Capri 1913**AUTM - Motivazione dell'attribuzione** firma**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** olio su tela**MIS - MISURE****MISU - Unità** NR**MISA - Altezza** 100**MISL - Larghezza** 180**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESS - Indicazioni sul soggetto** paesaggio marino con funari**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** documentaria**ISRP - Posizione** in basso a sinistra**ISRI - Trascrizione** Leto 1883

La prima formazione di Antonino Leto si compie a Palermo presso il pittore di storia Luigi Barba e nello studio del paesaggista Luigi Lojacono, grazie al quale assimila il naturalismo napoletano di matrice palizziana, dipingendo vedute e paesaggi dal vero, poi approfonditi nel successivo soggiorno napoletano. E' a Napoli infatti che il pittore entra in contatto con gli artisti della scuola di Resina - Giuseppe De Nittis, Marco De Gregorio, Federico Rossano e il toscano Adriano Cecioni - fautori di un'arte anti-accademica, di una rappresentazione più libera della vita quotidiana e del paesaggio alla cui base vi era l'osservazione attenta della natura e la descrizione oggettiva del dato visivo. Nel corso degli anni Settanta Leto soggiorna prima a Roma, dove conosce Francesco Paolo Michetti, poi a Firenze, dove entra in contatto con i macchiaioli, approfondendo la lezione già appresa a Napoli, ed è in seguito a Parigi, dove lavora per il mercante d'arte Goupil e stringe amicizia con De Nittis, per poi rientrare in Italia, stabilendosi infine a Capri. All'inizio degli anni Ottanta Leto è ormai un artista affermato della scena europea, presente alle maggiori esposizioni nazionali e internazionali, di cui sono apprezzati i quadri di marine e pescatori, le rappresentazioni di lavoratori e di soggetti umili, in linea con le tendenze più moderne della pittura di paesaggio. I Funari di Torre del

NSC - Notizie storico-critiche

Greco è tra le opere più celebri dell'artista. Ispirata all'omonima tela del 1882 di Gioacchino Toma (Napoli, Museo di Capodimonte), venne presentata all'Esposizione nazionale di belle arti di Roma del 1883, dove fu acquistata dal Ministero della Pubblica Istruzione. E' un'opera di cronaca sociale, che nel ritrarre gli uomini al lavoro, si ritrova in sintonia con il sentimento verista di Verga, rappresentando i lavoratori sempre con una visione lucida, partecipe ma mai patetica. Fulcro della composizione sono i funari, i fabbricanti di funi per imbarcazioni, una delle tante attività economiche che, verso la seconda metà dell'800, prosperarono in conseguenza dello sviluppo della cantieristica navale della città vesuviana. Immersi nella calda luce meridiana, sono rappresentati con straordinaria sensibilità cromatica nelle pennellate rapide e ricche d'impasto. L'opera riscosse un immediato consenso e contribuì al successo degli artisti meridionali (Michetti primo tra tutti, e poi Mancini, Cammarano, Lojacono) all'Esposizione romana del 1883. Tra gli altri, Francesco Netti aveva parlato dei Funari come di "una scena molto pittoresca, resa con carattere nei tipi delle figurine e con evidenza di sole" (Netti 1883, in Netti 1980, p.260); mentre un giovane Gabriele D'Annunzio, corrispondente per "Il Fanfulla della Domenica" e critico entusiasta nei confronti soprattutto della pittura di paesaggio del Sud Italia, aveva scritto: "I Funari di Leto alzano al gran sole i fiocchi di lino che si accendono di una viva biondezza nell'azzurro come alberi strani, in nudità abbagliante di terreno" (D'Annunzio 1883).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Esposizione Internazionale di Roma
ACQD - Data acquisizione	1883

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
CDGI - Indirizzo	Viale delle Belle Arti 131, Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE**

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SGNAMRMH 1191

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	M. Accascina
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBN - V., pp., nn.	pp. 80-89, 137

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Grasso
BIBD - Anno di edizione	1990

BIBN - V., pp., nn.	p. 22
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione Internazionale
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1883
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1997
CMPN - Nome compilatore	Bertozzi F.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Onnis F.
FUR - Funzionario responsabile	Piantoni G.
FUR - Funzionario responsabile	Frezzotti S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2011
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Bibliografia:G. D'Annunzio, Esposizione d'Arte, I, "Il Fanfulla della domenica", Roma 4 gennaio 1883; M. Accascina, Ottocento siciliano. Pittura, Roma 1939, pp. 7, 80-89, 131-134; N. Giordano, Antonino Leto, in Monrealesi illustri, Palermo 1964, pp. 197-212; M.T. Bonaccorso, Appunti su Antonino Leto, in "Quaderni dell'Istituto d'arte medievale e moderna", Facoltà di lettere e filosofia. Università di Messina, 1979, n. 3, pp. 61-63; F. Netti, Scritti critici, antologia a cura di L. Galante, Roma 1980, p.260; I. Mattarella, F. Grasso, Antonino Leto dall'analisi realistica alla libera effusione del colore, in Kalós: arte in Sicilia, II (1990), 5, suppl.; G. Barbera, in La pittura in Italia. L'Ottocento, II, Milano 1991, p. 883; M.A. Malleo, in Antonino Leto nelle collezioni della Galleria d'arte moderna di Palermo, catalogo a cura di A. Purpura, Palermo 1996, pp. 27-28; Dizionario dei siciliani illustri, Palermo 1939, pp. 292 s.; A.M. Comanducci, Diz. illustrato dei pittori italiani moderni e contemporanei, III, Milano 1972, p. 1702; Il Palazzo delle Esposizioni, Urbanistica e Architettura. L'esposizione inaugurale del 1883. Le acquisizioni pubbliche. Le attività espositive, catalogo della mostra Roma, Palazzo delle Esposizioni, 1990-1991), a cura di R. Silicato, M.E. Tittoni, M. Riposati, Roma 1990, pp. 155, 158; Dizionario Biografico degli Italiani, ad vocem, Roma 1992; A. Villari, in Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Le collezioni. Il XIX secolo, a cura di E. di Majo e M. Lafranconi, Milano, 2006, p. 252</p>